

# Patrimonio culturale e identità del territorio: scene da Matilde Serao



# Raccontare Napoli

Da Boccaccio a Saviano: non esiste un solo racconto. Un racconto univoco è impossibile.

*Non abbiamo il dubbio che tra la Napoli cantata,  
narrata, rappresentata e voluta dai suoi medesimi  
abitanti e la vera, vi corra una notevole differenza*

«Le due Napoli» (Domenico Rea)

«Napoli non c'entra niente»

Mario Martone

Sono gli scrittori, i poeti, i musicisti,  
gli artisti che hanno creato Napoli

È la forza dell'immaginario  
napoletano che si impone  
nelle loro opere

Un inesauribile mito

# Grande successo televisivo

- Gomorra
- Ricciardi
- Mina Settembre
- Blanca
- L'amica geniale

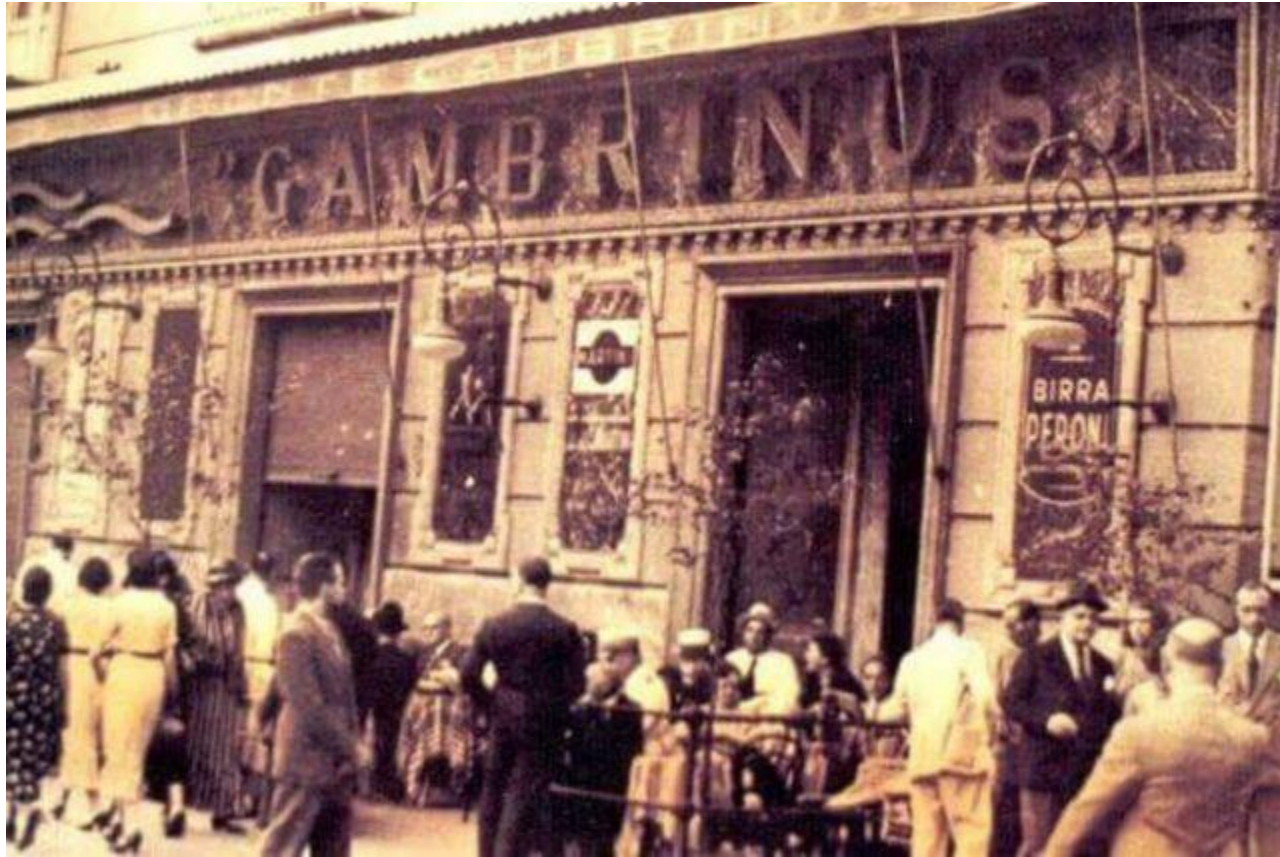
# Città delle contraddizioni



# Napoli post unitaria: il degrado, lo sventramento, il fermento artistico e culturale della Belle Epoque

Povertà e splendore di un'antica capitale di un Regno

# Il Gambrinus



*L'effetto che l'animo riceve da un tale insieme è come se si chiudessero e si riaprissero continuamente gli occhi: tenebre e luce, luce e tenebre. Accanto alla elegantissima dama, un gruppo di miserabili coperti di luridi cenci; immondizie e sudiciume fra i piedi, su in alto un cielo di smeraldo*

Renato Fucini, Napoli a occhio nudo,  
Einaudi

*Nessuno che abbia visitato i quartieri poveri durante queste ultime settimane potrà negare che di una grande percentuale di casi del Mercato, del Porto, del Pendino e della Vicaria non si è mai parlato, specialmente quando l'epidemia era al suo massimo, quando non c'erano né vetture né barelle in numero sufficiente per portare malati agli ospedali e quando le autorità furono costrette a noleggiare gli omnibus di Portici per portare i morti al cimitero. (A. Munthe, La città dolente)*

## **Lo sventramento della città: il risanamento**

Il progetto prevedeva la bonifica  
della città attraverso la realizzazione  
del Rettifilo

**Moltissime famiglie furono gettate per  
strada dalla Società di Risanamento in  
nome del Comune**

# L'ACQUA

**Il progetto di risanamento, affidato all'ingegnere del Comune Adolfo Giambarba, prevedeva la ristrutturazione delle fogne e dell'approvvigionamento idrico del nuovo acquedotto del Serino**

***Sventrare Napoli? Credete che basterà? Vi lusingate che basteranno tre, quattro strade, attraverso i quartieri popolari, per salvarli? Vedrete, vedrete, quando gli studi, per questa santa opera di redenzione, saranno compiuti, quale verità fulgidissima risulterà: bisogna rifare. (...)***

*Per distruggere la corruzione materiale e morale, per rifare la salute e la coscienza a quella povera gente, per insegnare loro come si vive- essi sanno morire, come avete visto!- per dir loro che essi sono fratelli nostri, che noi li amiamo efficacemente, che vogliamo salvarli , **non basta sventrare Napoli, bisogna quasi tutta rifarla.** (Matilde Serao, Il ventre di Napoli)*

Matilde Serra  
IL VENTRE DI NAPOLI

Introduzione di Massimo Pavesi





Scrittrice, giornalista, donna

Matilde Serao

**Con «Il ventre di Napoli» denuncia  
l'inganno del Risascimento**

# Telegrafi dello Stato

- Anche in questo racconto la Serao affronta il tema del progresso e della modernità denunciandone le ombre.

Una donna difficile, non  
particolarmente avvenente, ruvida

**Una donna intelligente, arguta, dalla  
penna rapida e tagliente. Dotata di  
grande umanità e di uno sguardo ricco  
di pietà verso i diseredati**

Autrice di romanzi, racconti,  
opere di saggistica

Da Roma a Napoli con Scarfoglio

L'avventura de Il Mattino

# Il Gambrinus e la *belle époque*

Luogo di incontro della Serao con gli  
artisti dell'epoca: Zola e d'Annunzio

# La crisi del matrimonio

Lo scandalo finanziario de Il Mattino

La scrittrice fonda un nuovo giornale: “Il giorno” e inizia una nuova convivenza con l’avvocato e giornalista Giuseppe Natale.



Nel 1926 viene candidata al Premio Nobel per la letteratura, l'anno dopo muore a Napoli all'età di settantuno anni.

Nonostante autorevoli estimatori come il filosofo e critico Benedetto Croce, la produzione letteraria della Serao è stata sottovalutata forse anche nel tentativo di preservare l'integrità di un canone letterario che doveva restare quasi esclusivamente maschile.